INTESA L.I.P.U. - CONSORZIO 5 GELA

L'anno duemilasette, il giorno quattordici del mese di Aprile, in Gela sono presenti:

1) Il Dott. **Giuliano Tallone** nella qualità di Presidente della **Lega Italiana Protezione Uccelli** (in seguito brevemente **LIPU**) con sede e domicilio fiscale in Parma, via Trento,49, Codice Fiscale 80032350482;
2) Il Dott. **Emilio Giudice** nella qualità di Direttore della R.N.O. del "Lago Biviere" di Gela affidata in gestione dalla Regione Siciliana alla LIPU di Gela avente quivi sede in via Venezia , n. 41;
3) Il Geom. **Francesco Grazia** - Funzionario Direttivo della Regione Siciliana - nella qualità di Amministratore Provvisorio del Consorzio di Bonifica 5 – Gela (in seguito per brevità **Consorzio**) con sede in Gela nella Via Marconi,11, Codice Fiscale 90009980856;
4) Il Dott. **Vincenzo Caruso** Direttore del predetto Consorzio che ha altresì redatto il presente atto in qualità di Segretario verbalizzante;

Premesso

- che in data 2 marzo 2006 in Roma tra la LIPU e l'Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), cui il Consorzio 5 è associato, è stato sottoscritto Protocollo d'intesa allo scopo di unire le loro specifiche competenze in un rapporto di collaborazione finalizzato ad una costante sinergia volta al miglioramento degli interventi e delle attività gestionali nelle aree e nei siti di reciproco interesse;
- che, in particolare, il punto 3. di tale Protocollo impegna entrambi i sottoscrittori a promuovere rapporti di collaborazione tra la LIPU e i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione nei cui comprensori rientrino Oasi e Riserve della LIPU nonché siti ed Aree IBA e di Rete Natura 2000 e siti Ramsar;
- che le parti come sopra rappresentate intendono dare concreta locale attuazione alle intese nazionali raggiunte, mediante la stipula di apposito atto che disciplini le attività di interesse comune, nel rispetto del Protocollo 2 marzo 2006 che deve intendersi qui formalmente richiamato e da valere quale quadro di riferimento generale nel proseguo dell'azione comune.

La bonifica del territorio

La bonifica del territorio gelese è stata contraddistinta da due azioni complementari entrambe finalizzate allo sfruttamento agricolo di un suolo particolarmente vocato all'agricoltura per giacitura pianeggiante e latitudine geografica:

1) la costruzione di opere per la captazione, l'adduzione, invaso e successiva distribuzione ad uso irriguo collettivo di acque pubbliche presenti nel territorio sulle quali gravavano, ancora sino agli anni 30, residui di diritti feudali in mano ai privati (Traversa Grotticelli sul fiume Gela e Lago Biviere).

   Cinque serbatoi ad uso irriguo (Disueri, Cimia-Maroglio, Comunelli, Lago Biviere e Borginissimo) coprono l'arco del Comprensorio di Bonifica attualmente delimitato e compreso tra il Dirillo ad Est, la Piana di Licata ad Ovest, mentre il confine Nord – Sud è segnato, rispettivamente, dalla direttrice Sommatino - Caltagirone e dal mare Mediterraneo.

   L'irrigazione collettiva portata in essere dal Consorzio si è caratterizzata quale irrigazione di soccorso irriguo sia per la caratteristiche climatologiche del territorio soggetto a ricorrenti siccità sia per le problematiche dell'interramento verificatosi nelle dighe in questione che ne hanno penalizzato la capacità.

2) La realizzazione di opere di sistemazione idraulica in funzione del miglioramento delle condizioni igienico – ambientali della piana soggetta a ricorrenti alluvioni;

Gli interventi in questione sono stati realizzati avvalendosi delle normative statali e regionali e quindi con finanziamenti pubblici e le relative opere risultano intestate rispettivamente al Demanio dello Stato o al Demanio della Regione.

Principali problematiche ambientali

Clima

Il territorio in quale operano i predetti enti è caratterizzato da un clima di tipo mediterraneo arido con una netta distinzione tra il periodo autunno - vernino che concentra il 70% delle precipitazioni e il rimanente che registra sporadici temporali. Bassa la piovosità compresa tra una media di 40-46 giorni all'anno. Dal punto di vista meteorologico ciclicamente su base quinquennale due anni possono essere definiti siccitosi.

La media della piovosità annua si attesta sui 380 ml di pioggia (Dati INEA 1960 - 1999).

Desertificazione

La Commissione Europea per l'Ambiente indica che circa 20 milioni di ettari di terreno sono stati degradati a causa degli scarichi industriali e che il 33 % della superficie dell'Europa è a rischio, mentre

il 25-30 % di quella italiana è minacciata da fenomeni di erosione e salinizzazione. In Italia i Servizi tecnici nazionali hanno classificato Sicilia, Sardegna, Basilicata e Puglia come regioni mediamente sensibili o molto sensibili alla desertificazione.

Fra le cause che in Sicilia sono alla base del fenomeno vanno ricordate, oltre al prolungamento dei periodi di siccità, la presenza di suoli ad alto rischio di erodibilità, l'alta frequenza ed estensione degli incendi boschivi e la riduzione della copertura vegetale, la salinizzazione dei suoli e l'abbandono colturale di vaste aree divenute extramarginali.

L a qualità delle acque dei corpi idrici

Si possono individuare fondamentalmente tre fattori concomitanti di degrado qualitativo delle acque:

- la limitatezza degli apporti idrici naturali, quindi delle portate dei corsi d'acqua e dei volumi di invaso;
- l'alto contenuto salino delle acque;
- la presenza di un sistema depurativo non adeguato.

Lago Biviere

In prossimità della costa a circa 8 Km a sud-est dell'abitato di Gela trovasi il Lago Biviere: dichiarata "Zona umida di importanza internazionale" ai sensi della convenzione di RAMSAR, giusto DPR 11 febbraio 1987, n. 184;

Sulla base della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e con Decreto dell'Assessorato TT.AA. n. 585/1987, la riserva è stata data in gestione alla LIPU.

La predetta riserva trovasi peraltro inserita in un territorio più ampio vincolato quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ai si sensi della direttiva CEE n. 92/43/CEE e Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva comunitaria 79/409/CEE, recepiti nel Decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000 che risulta pubblicato altresì nella GURS parte I n. 57 del 2000, con apposito provvedimento dell'Assessorato Regionale TT.AA.

A ridosso del predetto sito si è installato sin dagli anni 50 il complesso PetrolChimico in testa all'ENI, la cui presenza condiziona fortemente il territorio con problematiche anche di tipo post-industriali all'interno di un contesto territoriale intensamente antropizzato.

Il Consorzio di Bonifica della Piana del Gela, oggi Consorzio di Bonifica 5 – Gela, ha realizzato, a partire dal 1950 una serie di opere per lo sfruttamento ai fini irrigui del Lago Biviere di Gela, utilizzando finanziamenti pubblici in base alla legislazione all'epoca vigente, ed in particolare, ottenendo da parte del Ministero dei Lavori Pubblici una riserva di utilizzo delle acque del fiume Dirillo non inferiore a 4 milioni di mc. di acqua nel periodo Novembre/Febbraio, a carico

della concessione di grande derivazione assentita alla SACI (oggi AGIP Petroli) gestore della Diga in c/da Ragoleto del Comune di Licodia Eubea (CT) che sbarra a monte detto fiume.

Detto impegno SACI - pure inserito nel contesto dell'istanza di grande derivazione avanti il Genio Civile di Catania prot. n. 41003 del 12.2.1954, e recepito nei provvedimenti concessori ministeriali del 23.11.1961, n. 6147 e successivi modificativi ed infine trasfuso nei relativi disciplinari regolanti la concessione a mezzo del serbatoio in c/da Ragoleto – non risulta di fatto osservato puntualmente dal soggetto gestore dell'invaso che formalmente con nota Racc. A/R prot. RAF/CL – PROSER/GM/115/T del 2 ottobre 2002 e successive ha opposto sostanziale rifiuto alla richiesta del Consorzio di dare correntezza operativa all'impegno giusta consortile prot. 1644 del 25/07/2002

Con DPR del 17.1.1995 l'area è stata qualificata quale soggetta ad alto rischio ambientale ed inserita in un piano nazionale di disinquinamento che prevede una serie qualificata di interventi così distinti:

- Riqualificazione ecologica del Biviere di Gela;
- Recupero e riqualificazione ecologica dell'area Spinasanta – Piana del Signore;
- Progetto sperimentale di riconversione delle colture terricole nell'area circostante il Biviere di Gela;
- Programma di monitoraggio periodico di inquinanti organici ed inorganici;
- Potenziamento e creazione della rete di monitoraggio delle acque superficiali;
- Potenziamento e creazione della rete di monitoraggio della qualità delle acque marine costiere;
- Centro di Educazione ambientale Permanente per la promozione e gestione di attività di educazione ambientale nella RNO Biviere di Gela;
- Intervento per il rcupero della Costa Bulala a sud del Lago Biviere;
- Interventi a protezione del dissesto geologico a monte del Biviere.

SIC e ZPS

Con recente decreto dell'Assessorato Regionale TT. AA. del 21.2.2005 sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale per il territorio della Regione Siciliana.

Nell'occasione sono state aggiunte ed incrementate le ZPS sino a comprendere quasi per intero il territorio del Comune di Gela.

Principi ed Obiettivi di interesse comune

Nel contesto territoriale sia pure sinteticamente sopra descritto, le parti come sopra rappresentate,

- **nel richiamare il regime normativo** vigente in materia di acque, recato nel Dlgs. n. 152 del 2006 ed, in particolare dei principi:

  1. *Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale;*

  2. *La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la pescicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici;*

  3. *Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo;*

  4. *I Consorzi di bonifica ed irrigazione, nell'ambito delle loro competenze, hanno facoltà di realizzare e gestire le reti a prevalente scopo irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti funzionali ai sistemi irrigui e di bonifica e, previa domanda alle competenti autorità corredata dal progetto delle opere da realizzare, hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive;*

- **danno atto che** :

l'irrigazione collettiva gestita dal Consorzio rappresenta una risorsa fondamentale sulla quale il territorio nel suo complesso deve fare leva per la crescita del settore produttivo e civile;

- **si propongono in conseguenza come comune obiettivo** nelle zone delimitate della RNO Lago Biviere e pertinenti vincoli ZPS e SIC:

1) l'incremento delle risorse idriche utilizzabili dall'agricoltura collettiva consortile mediante l'utilizzo di tutte le fonti pubbliche ed in particolare delle acque provenienti dal limitrofo fiume Dirillo;
2) una pianificata distribuzione delle acque consortili nel comprensorio Biviere al fine di regolarne i prelievi, anche indiretti tramite falda, al fine di promuovere e sostenere le condizioni di convenienza economica e produttiva dell'irrigazione collettiva per tutte le

zone suscettibili di uso agricolo compatibile con l'ambiente ed, in particolare di quelle insistenti a Sud del Lago;

3) l'individuazione di settori e attività (pubbliche e private) che possano usufruire delle risorse idriche in base alle norme sull'uso plurimo delle acque e che contribuisco al risanamento ambientale del territorio in questione anche attraverso opere di rinaturazione;
4) La difesa, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico del Biviere e della Piana del Gela attraverso ogni opportuna azione che veda coinvolta e sensibilizzata l'agricoltura quale protagonista.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, le parti convengono quanto segue da valere, ove necessario, anche come accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Leg.vo n. 267/2000:

ART. 1

Tavolo Tecnico

E' istituito tra le parti come sopra costituite un tavolo tecnico finalizzato allo scambio di informazioni, dati e alla programmazione dell'attività di interesse comune. Detto tavolo sarà convocato obbligatoriamente almeno due volte l'anno nei mesi di marzo e ottobre allo scopo di individuare documenti tecnici per la migliore attività gestionale degli ambienti naturali e seminaturali oggetto di vincoli giuridicamente imposti dalla Regione, Stato e Comunità Europea.

ART. 2

Iniziative comuni

Le parti si impegnano ad introdurre nel parco progetti di competenza le iniziative individuate di comune accordo finalizzate alla salvaguardia ambientale ed al risanamento del territorio. In particolare saranno privilegiate tutte quelle azioni di rinaturazione che nel favorire la fauna e la flora perseguono l'obiettivo di migliorare la qualità dei corpi idrici e, ove possibile, la quantità della risorsa a disposizione dell'agricoltura.

ART. 3

Infrastrutture

Il Consorzio si impegna a mettere a disposizione della LIPU le infrastrutture nel territorio ed, in particolare gli invasi gestiti, per programmate attività relative all'osservazione, studio e divulgazione del movimento dell'avifauna.

La LIPU si impegna a privilegiare la irrigazione collettiva gestita dal Consorzio quale elemento di normalizzazione dell'attività agricola all'interno delle zone delimitate dai vincoli regionali, statali e comunitari e dei relativi Piani di Gestione.

Art. 4

Descrizione sistema idraulico Lago Biviere

Il sistema irriguo Biviere è costituito:

- dalla sistemazione idraulica della parte finale del Torrente Valle Torta unico immissario naturale del Lago Biviere;
- dall'opera di presa sul fiume Dirillo che dalla località Dirillo - Macconi ed attraverso la canalizzazione dedicata immette gli aflussi nel Lago Biviere attraverso apposito canale;
- dal canale immissario regolante altresì il livello del massimo invaso dotato di paratoia mobile posta a + 8 s.l.m. sul punto si dà atto che in passato fenomeni di sifonamento nella sponda Sud del lago si sono verificati al superamento della quota + 6 s.l.m.-. Detta ultima quota viene considerata dalle parti nel proseguo del presente atto come massimo livello raggiungibile nel lago e ad essa si farà esclusivo riferimento nel proseguo anche per quanto riguarda l'ordine di grandezza dei volumi d'acqua invasati;
- dalle opere di captazione delle acque del Lago Biviere ai fini irrigui costituite:
    a) da una struttura chiusa sulla sponda nord del lago, nella quale è allocato il quadro elettrico di comando;
    b) una struttura latero cementizia affondante sempre nella sponda nord del lago, graduata altimetricamente al cui interno è posta la pompa elettrica di sollevamento e la cui soglia massima di alimentazione è posta a +2 mt. s.l.m., fermo restando che il fondo del lago si attesta mediamente su una quota di – 1,50 mt. s.l.m., soggiacente pertanto al mare.
- Dalle opere di raccolta e distribuzione delle acque a fini irrigui, costituiti da una vasca di accumulo e carico posta in c/da Passo di Piazza della capacità di circa mc. 300 la quale alimenta una rete irrigua che si sviluppa essenzialmente nel lato nord del lago a servizio di circa 1.000 Ha di terreni consorziati;

Art. 5

Ambito della Convenzione

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la LIPU - Ente gestore della riserva orientata Lago Biviere di Gela - e il Consorzio di Bonifica 5 – Gela Ente preposto all'irrigazione collettiva pubblica ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 45/1995, una volta attuato e reso operativo l'afflusso al Lago Biviere di 4 milioni di mc. di acqua attraverso il manufatto di derivazione sul fiume Dirillo o attraverso altre modalità imposte dall'autorità concedente o convenute con terzi.

Sino a quando non saranno resi disponibili i suddetti volumi d'invaso ognuno dei due Enti disciplinerà il proprio comportamento in base alla legislazione vigente ed ai titoli posseduti.

Art. 6

Obblighi ed obiettivi

Il Consorzio s'impegna ad alimentare attraverso le proprie strutture di derivazione sul fiume Dirillo il Lago Biviere di Gela consentendo l'immissione di tutta la quantità d'acqua derivata che sarà rilasciata a monte dall'attuale gestore della diga Ragoleto e sino alla concorrenza del diritto concessorio vantato quantitativamente fissato in quattro milioni di metri cubi di acque iemali nel periodo Novembre – Febbraio di ciascun anno.

L'obiettivo massimo è il raggiungimento della quota d'invaso + 6 (sei) mt. slm al fine di assicurare che i successivi prelievi irrigui da parte del Consorzio non comportino il superamento della quota minima necessaria alla salvaguardia ambientale fissata negli studi LIPU a quota 3,5 mt. slm. A tale quota pertanto cesserà ogni emungimento da parte del Consorzio.

Nessun obbligo e responsabilità assume il Consorzio in caso di mancato o insufficiente rilascio di acque nel fiume Dirillo, così come pure nel caso di malfunzionamenti o rotture alle opere di adduzione e ritenzione neppure qualora il livello d'invaso dovesse scendere al di sotto della quota minima sopra fissata per siccità od altri eventi naturali o occasionali.

Art. 7

Livelli di invaso al Biviere

I livelli d'invaso nel lago alle varie quote rendono edotti i comparenti che alle migliori condizioni d'invaso, tenuto conto dell'evapotraspirazione, solo 1,4 dei 4 milioni derivabili potrebbero essere destinati all'agricoltura restando la differenza a difesa dell'ambiente. In considerazione di questo la LIPU s'impegna ad inserire nei propri programmi di finanziamento anche su fondi diversi da quelli di gestione il rimborso delle spese vive (per tasse, materiali e personale) sopportato dal Consorzio, in ogni caso non venga raggiunta la quota minima d'invaso che ponga il Consorzio in condizioni di esercitare l'irrigazione con il conseguente ristoro degli oneri a carico della proprietà consorziale.

Art. 8

Massimo invaso

Dal punto di vista idrogeologico e biologico la quota di massimo invaso oltre la quale l'acqua dovrà essere fatta defluire a mare è fissata in + 5,5 mt. s.l.m., fermo restando che ove tecnicamente possibile si utilizzerà l'ulteriore volume d'accumulo disponibile tenuto conto che la paratoia di sfioro del massimo invaso è posta a mt. + 6 s.l.m.

Art. 9

Escursione livello

Il *range* all'interno del quale possono avvenire i prelevamenti rimane fissato dai limiti esplicitati nel precedente artt. 2 e 3. Naturalmente nel caso di contemporanea immissione idrica nel Lago, si potrà emungere dallo stesso mantenendo inalterata l'oscillazione tra i limiti stabiliti.

Art. 10

Piano degli emungimenti a fini irrigui

Il Consorzio in funzione delle proprie esigenze idriche e relativi piani colturali, dovrà predisporre annualmente, un piano degli emungimenti sulla base delle risorse utilizzabili nei limiti di quanto avanti convenuto. La LIPU nel termine di 15 gg. dal ricevimento del Piano annuale di emungimento potrà comunicare osservazioni e suggerimenti fermo restando l'esecutività dello stesso qualora non vengano superati i limiti dell'emungimento come sopra determinati.

Art. 11

Altre modalità di invaso

Nel caso in cui le disponibilità idriche (quattromilioni di metri cubi) della Diga Ragoleto, gestita dall'Agip di Gela, dovessero affluire all'interno del lago tramite le condotte idrauliche esistenti che attraversano la riserva, il flusso sarà regolato tramite la realizzazione di saracinesche e sotto il controllo dell'Ente gestore che potrà variare i livelli in funzione dell'esigenze ambientali ed agricole.

Art. 12

Impegni programmatici

Considerate le finalità statutarie del Consorzio di Bonifica 5 e dell'Ente gestore della riserva entrambi interessati al miglioramento ambientale, gli uffici di entrambi gli enti collaboreranno per il miglioramento della rete ecologica e degli habitat naturali all'interno dell'area SIC – ZPS e delle aree IBA, in genere, ricadenti nei perimetri irrigui gestiti. Tale collaborazione potrà avvenire anche con accordi di programma per la progettazione, il finanziamento e la realizzazione degli interventi.

Art. 13

La presente convenzione ha durata decennale ed è soggetta a revisione biennale. Nessun onere finanziario deriva dalla presente intesa a carico diretto dei rispettivi bilanci della LIPU e del Consorzio.

Letto e confermato viene così sottoscritto.

Il presente documento si compone di pagine nove sin qui interamente dattiloscritto.

Dr. Emilio Giudice
Direttore della R.N.O. del "Lago Biviere"

Dr. Vincenzo Caruso
Direttore Consorzio 5 Gela

Geom. Francesco Grazia
Funzionario Direttivo regionale

Amministratore Provvisorio
del Consorzio 5 – Gela

Dr. Giuliano Tallone
Presidente della Lega Italiana
Protezione Uccelli
(L.I.P.U.)